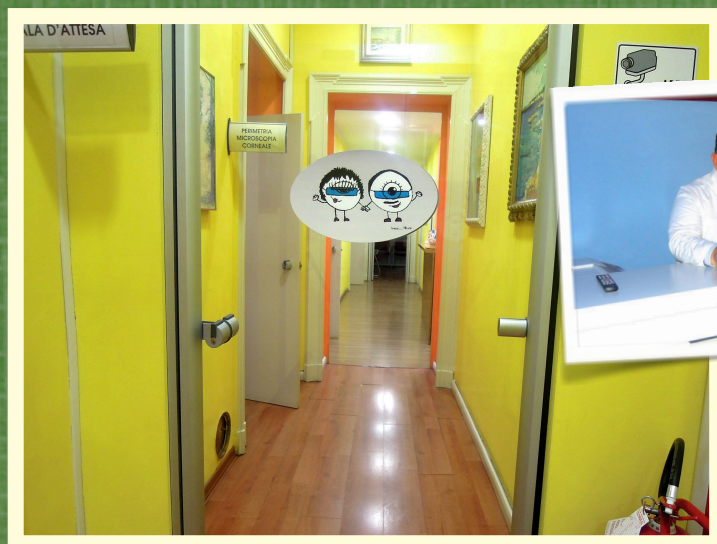


# Colpo d'occhio

SETTEMBRE 2017

OPUSCOLO PERIODICO DI DIVULGAZIONE OCULISTICA

NUMERO VENTISEI



*"Quasi nulla deve essere detto  
quando sai usare gli occhi."*

Tarjei Vesaas

# 26

Cari lettori,

siamo giunti al mese di settembre, dopo le agognate ferie estive riaprono le scuole e numerosi luoghi lavorativi.

Anche noi torniamo a lavorare per voi, come sempre alla ricerca di notizie interessanti anche per i non "addetti ai lavori".

Buona lettura!

**Irene Fusi**

## L'occhio, un microcosmo fragile e prezioso (Continua dal n.di Luglio)

**Petra Kunze, Oftalmologa omeopata**



### La retina

La retina è l'unità centrale dell'occhio.

Svolge un'azione di mediazione tra due processi di natura elettrica; la luce è infatti un'onda elettromagnetica che la retina trasforma in stimolo nervoso. Il processo, tuttavia, origina numerosi prodotti di scarto.

Dal punto di vista terapeutico, per il trattamento delle patologie retiniche la medicina di orientamento antropologico

predilige la somministrazione per via orale o parenterale. Raccomanda anche, tra l'altro, il Crisolito o Olivina, un bellissimo silicato di magnesio e di ferro naturale; silice, magnesio e ferro, tre sostanze in rapporto con la luce, strettamente legate alla formazione dell'occhio, l'organo che mette in relazione l'uomo con la luce. Il Crisolito permette di comprendere le patologie infiammatorie croniche della sfera oculare.

"Nella mia esperienza ho riscontrato che nella retina si rispecchia spesso il commesso di Edipo: a destra il versante maschile, pragmatico, il mestiere; a sinistra, invece, il versante femminile, sensibile ed emotivo.

Una patologia della retina dell'occhio destro riflette spesso un problema con il Maschile, il mestiere, il "qui e ora", mentre

l'occhio sinistro può esprimere un conflitto più emotivo, del passato, del "sottile".

Attraverso le patologie a cui è soggetta, la retina riecheggia le cose che abbiamo visto, che non avremmo dovuto vedere o che invece avremmo dovuto vedere...

Tentare di comprendere gli elementi soggiacenti alle patologie oculari è spesso un grande aiuto per la guarigione.

**Fonte:** Véronique Baumann,  
*Eye Doctor*

## Glaucoma, l'apoptosi nelle cellule retiniche "in diretta"

**Messa a punto una nuova tecnica con un tracciante radioattivo: nei glaucomatosi la distruzione cellulare nervosa è dieci volte più rapida.**

Si può osservare la morte delle cellule retiniche "in diretta"? La risposta è positiva: avrebbe rilevato l'apoptosi delle cellule gangliari un gruppo di ricercatori inglesi in persone affette da glaucoma, pubblicando poi la ricerca su *Brain*.

Com'è noto questa malattia silente può provocare danni irreversibili al nervo ottico e alle cellule gangliari retiniche (CGR). I ricercatori britannici sono riusciti a dimostrare che, in linea di principio, sarebbe persino possibile vedere la degenerazione di una singola cellula della retina grazie a un tracciante radioattivo, un marcatore fluorescente che si lega alle proteine delle cellule "morenti", che appaiono

all'esame del fondo oculare come punti bianchi fluorescenti.



**Le persone colpite da glaucoma perdono mediamente all'incirca lo 0,4% causato dai normali processi di invecchiamento.**

Si calcola, per l'esattezza, che nei glaucomatosi vadano incontro ad autodistruzione, ogni anno, tra le 28mila e le 33mila cellule retiniche (77-90 al giorno).

Un nuovo strumento diagnostico pionieristico - sviluppato da ricercatori dell'Università di Londra (UCL) e del *Western Eye Hospital* - ha consentito di osservare il fenomeno dell'apoptosi della parte posteriore dell'occhio sin dai suoi primi passi. Come spiega il Professor Philip Bloom di quest'ultimo ospedale britannico: *"Il trattamento (contro il glaucoma) ha molto più successo quando comincia dalle prime fasi della patologia, quando la perdita visiva è minima. Le nostre scoperte ci potrebbero consentire di diagnosticare la malattia dieci anni prima."*

*"Diagnosticare il glaucoma precocemente - ha spiegato Francesca Cordeiro, professoressa presso il Dipartimento di Oftalmologia dell'Università di Londra - è fondamentale perché i sintomi non sono sempre evidenti. (...) Anche se non possiamo curare la malattia, il*

*nostro test consente di iniziare i trattamenti prima che si manifestino i sintomi. In futuro questo test potrebbe essere utilizzato anche per diagnosticare altre malattie neurodegenerative"*.

Una diagnosi tempestiva consente di iniziare i trattamenti, evitando sin dai primi segni retinici che il campo visivo venga danneggiato. Lo stesso test potrebbe un giorno forse servire per una diagnosi tempestiva di malattie neurologiche quali il Parkinson, l'Alzheimer e la sclerosi multipla.

Attualmente, secondo l'OMS, il glaucoma colpisce 55 milioni di persone ed è la seconda causa di cecità irreversibile al mondo. Si stima che 25 milioni di persone abbiano già perso la vista per questa patologia.

**Fonte:** Alessandro Algenta,  
*Oftalmologia Sociale*

## Se il caffè dilata la pupilla

**Il diametro pupillare cresce: la caffeina può influenzare le prestazioni visive.**

Vizi e virtù del caffè vengono periodicamente evidenziati dalle ricerche scientifiche. Grazie a un nuovo studio internazionale - pubblicato su *Eye* lo scorso aprile - è stato possibile valutare l'aumento del diametro della pupilla in seguito all'assunzione di caffeina. Quest'ultima può influenzare le prestazioni visive incidendo sull'accomodazione. Cinquanta persone hanno partecipato allo studio, con un'età compresa tra i 19 e i 25 anni. Venivano selezionate casualmente persone che, in

giorni diversi, consumavano una bevanda che conteneva 250 mg di caffeina, pari a circa tre tazze di caffè, oppure era un placebo (tipo decaffeinato, ndr).

Il diametro pupillare è stato misurato a 30, 60 e 90 minuti dall'assunzione, osservando sempre un suo incremento significativo quando nella bevanda era presente caffeina: dopo un'ora e mezzo si è passati mediamente da una pupilla di 3,4 millimetri ai 4,5 mm (+32,36%).

Verificandosi una variazione dell'accomodazione, ci potrebbero essere problemi nella corretta messa a fuoco. Tuttavia bisogna considerare che nell'esperimento è stato utilizzato un dosaggio elevato di caffeina. Invece un solo espresso potrebbe avere effetti trascurabili sul visus mentre, per converso, può migliorare l'attenzione e i riflessi alla guida, per cui gli automobilisti possono trarne un evidente vantaggio.

Com'è noto, la caffeina è un neurostimolante (alcaloide): raggiunge il circolo sanguigno entro una trentina di minuti dalla sua assunzione. Quindi si diffonde in tutto il corpo, poi viene metabolizzata e viene escreta attraverso le urine. La sua emivita media nel corpo è di 4 ore (ma le stime variano dalle 2 alle 10 ore). Generalmente viene



sconsigliato di superare le 3-4 tazzine al giorno.

Scrivono lo *European Food Information Council* (EUFIC): *“Dosaggi di 100-600 mg di caffeina accelerano e rendono più chiari i pensieri, oltre a migliorare la coordinazione generale del corpo. Tra gli aspetti negativi, la caffeina può provocare inquietezza e perdita del controllo motorio fine. Quantitativi superiori ai 2000 mg possono causare insonnia, tremori e un'accelerazione del respiro. Questi sintomi vengono talvolta osservati a dosaggi inferiori. Tuttavia la sua tolleranza aumenta col consumo regolare per molti di questi effetti: le proprietà stimolanti della caffeina riguardano meno i consumatori abituali di caffè rispetto ai consumatori occasionali”*.

*“La caffeina - prosegue l'EUFIC - ha molti altri effetti acuti. Stimola il rilascio di cortisone e di adrenalina, che causa un incremento della pressione sanguigna e un'accelerazione del battito cardiaco. Possiede anche effetti diuretici, provoca il rilassamento bronchiale, aumenta la produzione degli acidi gastrici e accelera il metabolismo”*.

**Fonte:** Alessandro Algenta, *Oftalmologia Sociale*

## **Se gli ottici fanno abusivamente gli oculisti, indagine di 32 procure**

**All'origine c'è un esposto della Società Oftalmologica Italiana a carico degli ottici: il reato ipotizzato è “abuso della professione medica”.**

La Società Oftalmologica Italiana (SOI) ha dichiarato guerra agli abusivi. Nel mirino ci sono gli ottici che utilizzano macchinari per fare diagnosi da

oculisti. Anche se non sono medici. Per questo, il Presidente della SOI Matteo Piovella (assistito dall'avvocato torinese Riccardo Salomone) ha firmato 32 esposti finiti ad altrettante procure italiane. Il reato ipotizzato è abuso della professione medica. *“Ci siamo presi in carico questa azione, a tutela della sicurezza e della salute visiva del cittadino. Nessuna contrapposizione con gli ottici, per carità, ma ciascuno faccia il proprio mestiere”*, spiega Piovella.

## **I MACCHINARI**

Per agevolare il lavoro degli inquirenti, la SOI ha allegato alle segnalazioni un elenco delle “attrezzature con utilizzo compatibile da parte dell'ottico”: vanno dall'autorifratometro, al cheratometro, all'oftalmometro, all'ottotipo per lontano e per vicino, al forottero, al misuratore della distanza interpupillare. Poi, ci sono quelle che servono per diagnosticare problemi alla vista, materia affidata ai soli medici. Sono gli schiascopi e i retinoscopi, che prevedono anche l'utilizzo di farmaci per dilatare le pupille; il fonometro, per misurare la pressione oculare; il tachimetro (misura lo spessore della cornea); il perimetro computerizzato o manuale, per l'analisi del campo visivo; l'OCT (tomografo a coerenza ottica) utilizzato “in ambito clinico per la diagnosi e il controllo di gravi patologie del segmento anteriore dell'occhio”; il retinografo; il conta cellule endoteliale; il pupillometro; test per la valutazione della secrezione lacrimale.

## **LE DENUNCE**



La OI ha individuato 61 negozi di ottica con macchinari che sarebbero utilizzati in modo improprio.

Otto sono a Torino, dove la procura ha avviato un'inchiesta affidata ai Carabinieri del Las (come nel resto d'Italia), che hanno individuato altri sette negozi "fuorilegge".

Sul fenomeno, indagano anche le procure di Busto Arsizio, Firenze, Roma, Milano, Genova, Ascoli Piceno, Bari, Bassano del Grappa, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Fermo, Imperia, Parma, Pavia, Pistoia, Prato, Treviso, Verona, Vicenza, Lecco, Padova, Pescara, Salerno, Tempio Pausania, Trani e Venezia.

Chi ha utilizzato i macchinari in modo improprio rischia l'incriminazione per abuso della professione medica.

Qualcuno aveva anche cercato di aggirare il divieto chiedendo a un medico di utilizzare i macchinari in negozio.

Procedura vietata dalla legge, anche se punita soltanto con una multa.

Il lavoro degli inquirenti, però, non è facile.

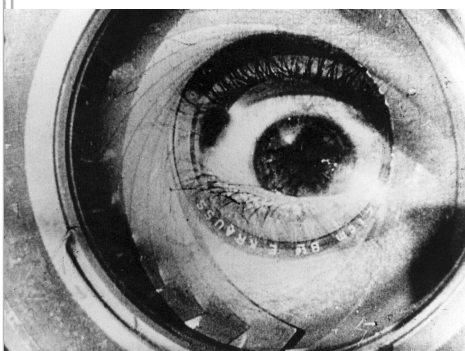
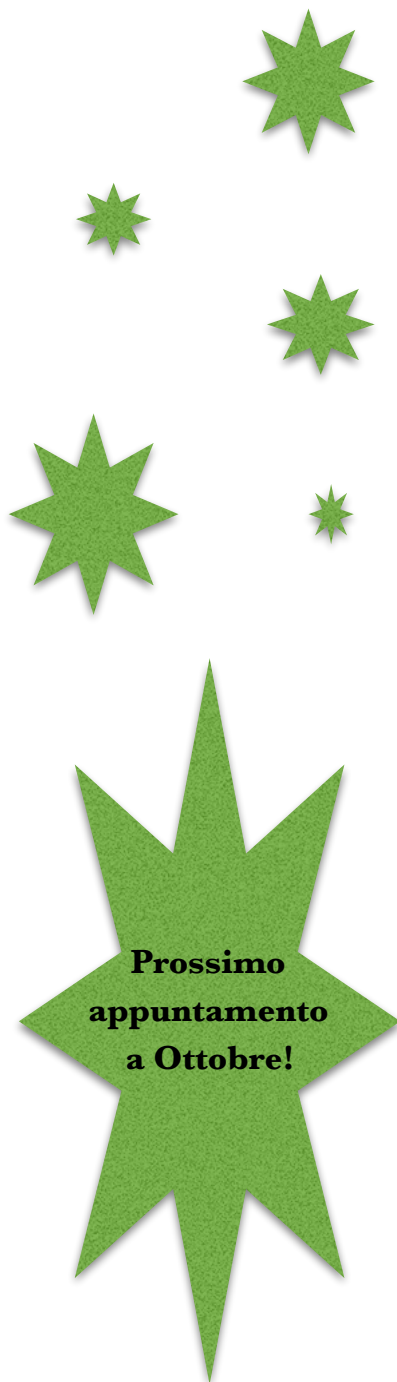
Molti macchinari sono multifunzione, gli ottici sono abilitati per alcuni utilizzi, ma non per altri: per sostenere l'accusa di abuso della professione medica, è necessario dimostrare che l'ottico ha fatto una diagnosi oppure ha somministrato farmaci.

Qualche anno fa, aveva sollevato polemiche il caso di un bimbo di tre anni che aveva rischiato di perdere la vista da un occhio, proprio a causa di un esame di controllo fatto da un ottico e mai approfondito da un medico. Il bimbo era strabico, è stato salvato da un'operazione chirurgica.

Ma l'ottico non l'aveva capito. Anche perchè non era il suo mestiere.

*Fonte:*

Claudio Laugeri (La Stampa),  
**Oftalmologia Sociale**



## **Studi Oculistici Fusi**

**Corso Re Umberto, 45  
10128 TORINO  
011.5683536  
FAX: 011.5683317**

**Via Nizza, 9  
10198 RIVOLI  
011.9581805  
FAX: 011.9581805**

**mail studi oculistici:  
[segreteria@luigifusi.it](mailto:segreteria@luigifusi.it)**

**\*PER COMUNICAZIONI  
O CONSIGLI SU QUESTO  
PERIODICO, SCRIVETE A:  
[studioculsticifusi@yahoo.it](mailto:studioculsticifusi@yahoo.it)  
**it****



**SOS VISIONE**  
*Onlus*  
.....

**SOSTIENICI DONANDO IL  
TUO 5 X MILLE**

**IBAN:  
IT09S0200801105000104697907**

**DENOMINAZIONE: SOS  
VISIONE ONLUS**